AUTORE : **GIOVANNI BERIO IN ARTE *LIGUSTRO***

Stampa Pesci Pesce Polpo colore chiaro

AUTORE : **GIOVANNI BERIO IN ARTE *LIGUSTRO***

TITOLO: **Stampa Pesci Pesce Polpo - colore chiaro**

Xilografia policroma a 40 colori (anno del cinghiale 1995)

Tirature: 2 con colori e carte diverse

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone:

Nishiki-E	Dipinti broccato, termine con il quale si prese ad indicare le xilografie policrome diffusesi a partire dal 1765 (incisioni su legno di pero o di ciliegio).
Bokashi	Stampa a colori sfumati
Gindei	Impiego di polvere d'argento per dare rilievo a particolari finemente ricavati nella stampa.
Kirazuri	Stampa a mica consistente nell'applicare particelle di polvere di perla e mica al fine di ottenere effetto argentato e brillante.
Sabi-Bori	Metodo di incisione per ottenere nella stampa della calligrafia Giapponese l'effetto del pennello.

Legno: Le incisioni per i contorni e per i clichées sono state eseguite su legno di ciliegio (Sakura)

Carta: Carte pregiate Giapponesi

Misura della stampa: cm 31 x cm 45

Scritta: a ricordo della leggenda di Urashima Taro: stampata sempre con tecnica Nishiki-e, sul lato destro

Ligustro immagina di chiedere al polpo:

hai visto la felicità di Urashima Taro, non le lacrime

Per sapere qualcosa delle credenze e dei sentimenti della gente comune che popolava il paese prima del periodo Nara possiamo ricorrere a due importanti fonti: *fudoki* e le cosiddette "antiche ballate".

I *fudoki*, scritti in prevalenza in cinese, furono compilati a partire dal 713 su ordine dell'autorità centrale. Sono la documentazione delle singole province del paese, con i nomi di ogni località, la loro origine, i dati di produzione, le caratteristiche del suolo e

comprendono anche antiche storie. Molte di quest'ultime sono frammentarie, ma alcune includono la mitologia e i racconti popolari locali.

Gli unici *fudoki* giunti sino a noi in forma relativamente completa sono lo *Hitachi fudoki*, lo *Harima fudoki* e, in particolare, *l'Izumo fudoki* (compilati negli anni dal 715 al 733 circa)
Il titolo completo è, ad esempio, *Hitachi no kuni fudoki* (lett. "Note sulla terra e sui costumi della provincia di Hitachi"), ma per convenzione si citano i *fudoki* solo con il nome della provincia. Abbiamo così *Hitachi fudoki*, *Izumo fudoki*; ecc. (N.d.T.).

Le brevi sezioni rimasteci dello *Hizen fudoki* e del *Bungo fudoki* sembrano essere state scritte in un periodo da situarsi tra la stesura dello *Harima* e quella d dell'*Izumo fudoki*. Frammenti di altri *fudoki*, oggi perduti, ci sono stati trasmessi in quanto inclusi in testi diversi. Solo del compilatore dell'*Izumo fudoki* sappiamo che era nativo della stessa provincia, ed è probabilmente ciò che caratterizza il contenuto dell'opera. E già stato sottolineato come la marcata accentuazione sulle divinità di Izumo nell' *Izumo fudoki* è in stridente contrasto con l'importanza che il *Kojitki* e il *Nihonshoki* attribuiscono alle divinità di Yamato.

Credenze locali, diverse dai cosiddetti miti del *Kojiki* e del *Nihonshoki*, non trovarono una loro sistematizzazione nei *fudoki*, come dimostra il fatto che racconti in contraddizione tra di loro sono registrati nella stessa regione. Ad esempio, quello del *kunibiki* (cioè allargare la provincia come mezzo divino di "portare terra" a lzumo) e quello del *kuniyuzuri* ("cessione del paese") che compaiono ambedue nell'*Izumo fudoki*. Personaggio principale della prima storia è Yatsukamizuo no mikoto. Sostenendo che la provincia di lzumo era troppo piccola, tirò a sé con una corda altra terra da posti vicini e l'aggiunse a lzumo. Si fermò solo quando giudicò abbastanza vasta la provincia, dopo aver ripetuto l'operazione diverse volte. Tuttavia è il protagonista della seconda storia, Ōnamochi no mikoto (anche Ōnamuchi, poi Ōkuninushi) che è noto come "il grande dio creatore del mondo". Nella mitologia di lzumo non appare chiaro quale delle due divinità formò il paese. ………………………………

La già citata storia di **Urashima**, che compare nel *Tango fudoki* (un lavoro che ci è giunto solo per alcuni brani riportati nel vol. 12 dello *Shaku Nihongi*), è del tutto diversa.
NOTA: Nel testo il nome è talvolta reso con Urashima no ko, come compare nel *Tango fudoki.*

Molto tempo fa, viveva un giovane pescatore chiamato Urashima Taro. Un giorno, quando Taro tornò sulla costa dopo la pesca, vide un gruppo di bambini che maltrattavano una tartaruga. Preoccupato per la tartaruga, Taro disse ai bambini: "Sentite, ragazzi, non siate cattivi con la tartaruga, è ancora piccola. Se la lascerete stare, vi darò questi pesci. Così, Taro salvò la tartaruga dai bambini, dandogli in cambio i pesci che aveva preso quel giorno e disse alla tartaruga: "Adesso va tutto bene. Dovresti tornare in fretta a casa" e la portò in acqua. Diversi giorni dopo, mentre Taro stava pescando sulla sua barca, sentì una vice che diceva "Signor Taro, Signor Taro".
Si girò e vide una grossa tartaruga accanto alla barca. "Io sono la madre della tartaruga che hai salvato. Vorrei portarti nel Palazzo del Dio dei mari in cambio della tua gentilezza. Prego, sali sulla mia schiena" disse la tartaruga. "Mi porterà al Palazzo del Dio dei Mari? Hmmm, sembra interessante", disse Taro, salendo sul dorso della tartaruga. Così, la tartaruga scese sempre più giù nel mare. Discendendo, a un certo punto apparve un grande palazzo nel fondo del mare. Davanti al cancello, c'era una principessa circondata

da tantissimi pesci. "Benvenuto, signor Taro. Grazie mille per aver salvato la nostra tartaruga. Prego, entra", disse la bella principessa. Taro fu accompagnato in una grande stanza, dove fu festeggiato e intrattenuto dai balli delle creature marine. Così, Taro trascorse molti giorni. Era così piacevole, che non si curò dei giorni che rimaneva lì. Una notte, sognò il suo villaggio. Nel suo sogno, la madre stava lavando i vestiti e ciò gli fece venire nostalgia di casa. Taro, andò dalla principessa e disse: " Sono stato qui per sette giorni. Credo che sia ora di tornare a casa. Grazie per la vostra ospitalità". "Vorrei che tu rimanessi qui per sempre. Ti prego, accetta questo scrigno come ricordo e fai attenzione a non aprirlo mai", disse la principessa. Taro ringraziò per il regalo, e ritornò a casa in groppa alla tartaruga. Quando arrivò alla spiaggia, Taro si guardò intorno e capì che qualcosa era strana. Era la spiaggia del suo villaggio, non c'era dubbio, ma le strade e le case erano diverse. Rivolse la parola a un passante : "Mi scusi. Sono Urashima Taro. Sapete dove si trova la mia casa?", "Urashima Taro? Non conosco nessuno con quel nome. Ah, aspetta, credo di aver sentito di un giovane con un nome del genere che era entrato in mare cento anni fa, senza mai uscirne", disse l'uomo. "Mio Dio, i sette giorni spesi al Palazzo del Dio del Mare devono corrispondere a cento anni qui", pensò Taro. Non sapeva più cosa fare. "Ah, si, aprirò questo scrigno", disse a sé stesso, e aprì la scatola, dimenticando quello che aveva detto la principessa. Subito uscì del fumo bianco dalla scatola. Ricoperti dal fumo, i capelli e la barba di Taro diventarono di colpo grigi e lui divenne un uomo vecchio con la schiena a pezzi.

In questa storia si analizza la psicologia del protagonista e la struttura narrativa obbedisce a determinate regole. Inoltre, assistiamo all'incontro tra due mondi - quello umano quotidiano e quello delle profondità marine - che differiscono per il diverso valore attribuito allo scorrere del tempo. Siamo di fronte a un concetto astratto ed è proprio ciò che caratterizza la storia di Urashima e la differenzia dagli altri racconti popolari dei vari *fudoki*, rivelando una precisa influenza di leggende del continente.

Una venatura di taoismo si ritrova nel fatto che il paese sott'acqua è un'isola felice dove gli abitanti vivono a lungo senza invecchiare. Per di più l'idea base della storia di Urashima, cioè quella che un uomo mortale ritorni da una terra "incantata" per scoprire che al suo paese sono passati molti più anni, è già presente in racconti cinesi. Per esempio, in quello di Liu Chen e Yuan Zhao: questi vanno sul monte Tiantai in cerca di piante medicinali………… È già stata sottolineata l'origine continentale della storia di Urashima e certamente colui che la riprese e la rielaborò deve essere stato un intellettuale. Il *fudoki* afferma che la storia appartiene al patrimonio regionale e che non differisce dalla narrazione di lyobe no Umakai, l'ex-governatore della provincia di Tanba.

Sigilli in cinabro cinese

Firma: Firma e sigillo a destra *LIGUSTRO* , in basso a sinistra sigillo *ANNO DEL CINGHIALE,* sigillo Ligustro augurale *MOLTI COLORI*, in alto a sinistra sigillo Ligustro *MON AUGURALE GIORNO E NOTTE,* in alto a destra *sigillo Ligustro MON AUGURALE SCRIGNO CHIUSO*